

# Giù le mani da Pomigliano!

La crisi della Fiat auto e la cassa integrazione in programma anche all'Avio e in molte altre aziende del comprensorio di Pomigliano mettono a rischio il futuro industriale di tutta la zona con la probabile perdita di migliaia di posti di lavoro. Dietro questo attacco ai lavoratori ci sono anche nuove speculazioni edilizie. Infatti sui terreni delle aziende dismesse e ristrutturate sorgerebbero centri commerciali e questo provocherebbe la chiusura di tanti piccoli esercizi commerciali impoverendo ulteriormente Pomigliano..

## Difendiamo i posti di lavoro e il futuro industriale di Pomigliano

Da questo punto di vista le vicende di Fiat sono emblematiche. In primo luogo va affrontata la questione delle produzioni. Pomigliano è orfana di nuovi modelli in sostituzione degli attuali 147 e 159 e un accordo con altra casa europea rischia di essere devastante per il mantenimento dei siti del Mezzogiorno. Il governo ha stanziato 2 miliardi di euro, con un incentivo di 1.500 euro a chi rottama auto euro 0,1,2 stanziamenti che non toccano le vetture attualmente prodotte a Pomigliano. La via d'uscita può essere l'auto ecologica. Il nuovo prototipo di auto, già prodotto in FIAT, che viene considerato più idoneo è quello elettrico e su questo a Palermo e' stata realizzata una stazione di ricarica per auto elettriche mediante pannelli solari su un parcheggio. Un'ipotesi delle tante su cui potremmo ragionare è quella di far produrre a Pomigliano taxi elettrici in materiali recuperati, a tariffa ridotta, con cui innovare l'intero parco taxi del Mezzogiorno. Pensiamo sia decisivo il passaggio ad un'alimentazione tramite stazioni di ricarica solari e sarebbe ben più decisivo se tutto ciò avvenisse sotto il controllo dei lavoratori.

## Rinazionalizzare la Fiat per salvare lo stabilimento di Pomigliano e tutti i posti di lavoro

Dalla crisi dell'auto italiana non si esce semplicemente sperimentando nuovi modelli capaci di conquistare il mercato né attraverso proposte esclusivamente difensive. **E' ovvio che in questa fase è necessario rilanciare la proposta della Fiom che la cassa integrazione copra integralmente il salario, cosa possibile anche alla luce degli enormi profitti fatti da Fiat nel 2007 e nel 2008, su questo chiediamo un impegno immediato alla Regione Campania ma questo terreno, pur necessario, non è sufficiente.** Se Fiat, come è probabile, arriverà a fare operazioni come quella con Chrysler anche in Europa l'unico modo per salvare l'industria dell'auto italiana è chiederne la nazionalizzazione. Questa rivendicazione non solo è praticabile visto che la Fiat è stata pagata più volte dallo Stato, l'Alfa era pubblica e in Europa molti settori si stanno rinazionalizzando, ma è soprattutto l'unica in grado di evitare decine di migliaia di licenziamenti che colpirebbero in particolare gli stabilimenti meridionali di Pomigliano e Termini Imerese. E' attorno a questa rivendicazione e alla battaglia perché attraverso un centro di ricerca d'avanguardia come *Elasis* si studi un nuovo modello di auto ecologica che la lotta può prendere corpo e vincere. Per vincere è necessario mettere assieme tutte le aziende in crisi della zona con coordinandole tra loro fino ad arrivare ad un coordinamento regionale delle aziende in lotta e alla convocazione di uno sciopero regionale.

Sciopero regionale delle aziende in crisi

La crisi la paghino i padroni!

**circolo Prc Fiat Auto-Avio**

per info: pomiglianoinlotta@gmail.com

